

All'avviso di sì grave percossa s'affrettò l'Alberstat, e con dodici mila Fanti, e più d'ottanta Compagnie di Cavalli giunse a Hochst, picciola Piazza, poco di sotto a Francfort alla sponda del Meno, con pensiero, oltre passando quel fiume con celere marchia, e sottrahendosi al combattimento, d'unirsi al Mansfelt, e rinvigorire il partito. Ma spesi più giorni di quello credeva nella costruzione d'un Ponte si vide sopraggiunto dal Tilli, che unito al Cordova, fatto superiore di forze, l'insanguinava per costringerlo alla battaglia. Egli, inviati di là dalla riviera gl'impedimenti, e quasi tutti i Cannoni, sperava di trattenerlo con scaramucce il Nemico, e di deluderlo in fine, riducendosi in salvo con le più spedite delle sue genti; ma gli Austriaci, presi i passi, lo pressarono in guisa, che non potè scansare il cimento. Dunque sotto le mura glie d'Hochst si combattè qualche hora, facendo quei dell'Alberstat nel principio gran resistenza; ancorche da ventiquattro Cannoni, collocati in sito opportuno da' Cattolici, rilevassero grandissimi danni. In fine ogni ordinanza sconvolta, la Cavalleria fù la prima a mostrare le spalle, correndo al Ponte, dove tutti, confusi trà i gridi, trà la fuga, e trà la calca s'aggregarono in modo, che il Ponte, sotto il peso piegando, si ruppe, molti cadendo nel fiume, e trà gl'impedimenti, e l'Armi affogandosi. All'ora, mancando ogn'ordine, e direttione, non vi fù più battaglia, ma strage. Cadevano in cumulo gli huomini, & i cavalli, & ogn'uno procurandosi scampo senza trovarlo, nessuno più resisteva, ò badava al comune pericolo, la fortuna a pochissimi additando la via di salute. Lo stesso Alberstat nel fiume precipitò, poco mancando, che ivi l'incendio dell'Alemagna non s'estinguesse. Dopo tale sconfitta, ricoverato di là dal Meno, procurò raccogliere il più, che potè della Cavalleria; imperciocche la Fanteria restò quasi tutta tagliata, e gli riuscì unirsi al Mansfelt, che, niente abbattuto d'animo per tali percosse del comune partito, lo condusse al soccorso di Hagenau, da Leopoldo assediata, dove haveva lasciato rinchiuse le spoglie, e le prede, e collocate le stesse speranze del suo più certo ricovero. Nè male fortì l'attentato, perche l'Arciduca, per la supposta lontananza, e fiacchezza degl'Inimici, alloggiando con

H. Nani T. I.

R

più

1622  
contra i  
quali si af-  
frettano  
rinforzi del  
Partito  
Protestan-  
te.

affine d'un-  
nirsi al  
Mansfelt.  
ma soprag-  
giunti da  
gli Au-  
striaci.

vengono  
costratti al-  
la batta-  
glia.

nella qua-  
le rimango-  
no dispersi.  
insieme cò  
lo stesso Pò-  
te ruinando  
nel Fiume.

dove pur  
precipita  
l'Alberstat.

che, ricupe-  
ratosi all'  
altra spon-  
da, si uni-  
sce al Man-  
sfelt.

il qual pas-  
sa con esso  
seco a soc-  
correre Ha-  
genau.  
fuor d'ogni  
aspettativa  
dell'Arci-  
duca.